

Viaggi

Gli appuntamenti

Tradizioni

La montagna viva Transumanza all'Alpe di Siusi



L'autunno? Ad annunciarlo sarà un corteo di 250 vacche decorate da copricapi fioriti, sabato 30 settembre all'Alpe di Siusi. È la processione della Transumanza, un rituale che, come ogni anno durante il «Rosari-Samstag», il sabato prima del giorno del Ringraziamento, rievoca l'antico mondo pastorale, ancora vivo tra i masi delle Dolomiti. A partire dalle 10, il corteo si muove da Compaccio verso Castelrotto. Ad accompagnarlo, campanacci, banda del paese e mercato contadino. (c.r.d'a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Spazio libero Uno scorcio del lago di Varese visto dal Lido di Gavirate pochi giorni fa, in un'immagine di Luigi Baldelli: dall'1 al 3 settembre questa sarà la cornice dell'Alzheimer Fest

Sul lago la festa contro la solitudine

A Gavirate, in provincia di Varese, l'Alzheimer Fest dal primo al 3 settembre

«Guarda le sponde in lontananza», ha detto Consuelo. «È lo stesso paesaggio che ammiravano nel Settecento. Poco sembra cambiato. Se non fosse per la torre...». La prima volta che ho messo piede al Lido di Gavirate, un paio di anni fa, ho avuto l'impressione di un posto magico. Anche la ferrea «torre di misurazione», usata dai canottieri per prendere i tempi, ha il suo fascino sportivo. Lo sanno pure gli australiani, che qui hanno costruito il centro europeo di allenamento per i loro atleti olimpici. L'acqua non è il massimo, ma sotto i platani, lungo i viali aperti a pedoni e ciclisti, il lago di Varese offre uno scenario perfetto: per una gita fuoriporta o per una festa molto speciale come quella che si terrà dall'1 al 3 settembre: l'Alzheimer Fest.

A volte si scoprono luoghi meravigliosi senza volerlo. In questo articolo si parla della scoperta di Gavirate, a poco più di un'ora di treno (o di auto) da Milano, fatta da persone in giro per l'Italia che non la conoscevano.

Due anni fa Gavirate per me voleva dire «Rughe», l'associazione di volontari e familiari di persone con l'Alzheimer che ha preso nome da un fumetto di Paco Roca, ambientato al chiuso di una grigia casa di riposo. Tutto il contrario di questo paese di novemila abitanti e dei centri vicini (e il contrario dello spirito dei «Rugosi»). Biandronno, Besozzo, Comerio: da una parte il magnete di Varese, dall'altra le bellezze che regalano Ispra e Luino. Luce, colore, memoria. La ciclabile che circumnaviga il lago è cosa rara. Chi già conosce questi posti sorriderà di questa tardiva epifania. C'è sempre

qualcuno arrivato prima di noi: andare, per credere, all'Isolino Virginia, pochi minuti di barca dal Lido, tra i resti di antichi insediamenti su palafitta; fare due passi nel vicino Chiostro di Voltorre, monastero che resiste da mille anni. O rileggere i ricordi che Gianni Rodari dedica al paese dove è cresciuto, ha insegnato, ha fatto il partigiano; arrampicarsi nel verde fino a Casina Rosa, rifugio estremo di Guido Morselli. O restare al Lido, e godersi le manifestazioni promosse dalla Pro Loco, come l'amatissima Festa della Zucca.

Da quest'anno c'è un'occasione in più per (ri)scoprire Gavirate e il Lago di Varese. Si chiama Alzheimer Fest, che fa rima con la famosa Oktober anche se la birra c'entra meno. È la prima edizione di una festa che richiama gente da tutt'Italia per celebrare non una malattia, ma le persone che ci convivono, da soli o con fami-



liari, caregiver, operatori. Quel milione di italiani (con 3 milioni di familiari) che nonostante le difficoltà vogliono e/o sanno ancora emozionarsi: davanti a un lago dorato o gra-

zie a una canzone, una danza, l'immagine di un film, facendo una gita (in barca o sull'apposito trenino), ascoltando la Banda Osiris (la sera di venerdì 1 settembre) o sorridendo ai fuochi di parole di Paolo Hendel (sabato pomeriggio). Le cose da godere (da scegliere) sono decine (per gli eventi, tutti gratuiti: www.alzheimerfest.it). Ci sono artisti di strada (e non), scrittori, poeti, cori di persone che hanno l'Alzheimer, band musicali che forse non ce l'hanno, caregiver che mettono in scena la loro vita, il cinema Garden che proietta film e cortometraggi, fotografi che fanno ritratti sotto gli alberi, tutti (tutti!) i negozi che (a proposito di comunità amica della demenza) re-inventano le vetrine sul tema della memoria, e poi ancora grandi atleti e grandi schiappe che fanno esercizi per tutti i fisici, grandi medici («senza camici») che dispensano consigli e informazioni, nonne e bambini che ballano il tango, Spagna-Italia che sarà seguita in piazza con una tenzone musicale-gastronomica...

Alla base di questo gioioso pandemonio (con servizi dedicati alle persone più fragili, gestiti dalla Croce Rossa e da centinaia di volontari, con isole della tranquillità per chi ne ha bisogno), c'è un pensiero che vuole prendere di petto (o a braccetto) il primo demone dell'Alzheimer: la solitudine imposta e sofferta, l'idea che la bellezza non «c'azzecca» con chi soffre o si va perdendo. *Au contraire*, direbbe Snoopy di Charlie Brown. «Al contrari», gli farebbe eco in dialetto Mariuccia Comandini, ottantenne attrice in erba: dalla casa di riposo al palco di Gavirate il passo è breve.

Michele Farina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

● L'Alzheimer Fest si tiene a Gavirate, sul Lago di Varese, nei giorni 1-3 settembre 2017. È una festa che richiama ospiti da tutta Italia. Primi invitati: le persone con l'Alzheimer (o con un'altra forma di demenza) e i loro familiari. Per gli eventi in programma (musica, arte, teatro, medicina, cucina), e tutte le informazioni: alzheimerfest.it

● Il Corriere della Sera è media partner dell'iniziativa, con Aip (Associazione Italiana di Psicogeriatrics) partner scientifico. Tra gli enti che hanno dato il loro patrocinio: Comune di Gavirate, Provincia di Varese, Ledha Varese, Regione Lombardia

A tavola

Delizie e «cucina della memoria»



Senza H Il logo creato da Clet Abraham (dimenticando di proposito l'H di Alzheimer)

Gavirate anche nei giorni dell'Alzheimer Fest offrirà molto ai buongustai: si parte dal ristorante Vecchio Ottocento di Leo Coppola, nel 2013 campione del mondo di pizza (ricetta a base di pomodoro e straciatella, aggiunta di carpaccio, songino e pomodoro in fine cottura con origano e petali di parmigiano reggiano) per arrivare all'eccellente cucina della Pro Loco negli spazi del Lido (senza dimenticare nei dintorni il ristorante Sasso Bianco). Da non perdere in paese vini e panini alla Cantina Piemontese, i dolci della pasticceria Veniani (dove sono nati i Brutti e Buoni conosciuti

in tutto il mondo), le dolcezze del Caffè Maggioni (nel cortile interno sarà allestita una mostra di antichi giocattoli). E poi ancora la pasticceria Milano, la pasticceria Cardy, i camioncini dello street food nella piazza del mercato... Piatti e cibi per tutti i gusti (e tutte le dentature). L'Alzheimer Fest si celebra anche a tavola. Sempre al Lido lo chef Luciano Tona, accompagnato dalla Giacoma, è pronto a deliziare i presenti con proposte di «cucina della memoria», piatti per rievocare storie ed emozioni senza tempo: dalla gallina fredda al risotto con il persico, e per dolce la mitica «resumada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autunno in Barbagia

Tre mesi per scoprire un'altra Sardegna

Cortes Apertas trasforma la Sardegna in una meta autunnale. Un progetto che nasce nel 1997 e che nel corso del tempo ha cambiato nome ma non lo spirito d'ospitalità per cui è nato. Oggi Cortili Aperti si chiama «Autunno in Barbagia» e per tre mesi, da sabato 2 settembre al 17 dicembre, unisce fra loro paesi famosi per i residenti centenari (Ovodda e Tiana), paesi del vino e dei musei con ogni weekend dedicato a una destinazione diversa. Per il primo fine settimana l'apertura è dedicata a Bitti, da conoscere per il villaggio-santuario di Romanzesu, con complessi nuragici immersi in un territorio di sughere e



Murales di Orgosolo

granito. Si arriva alla tappa principale di Nuoro l'11 e 12 novembre prossimi, con sfilate in abiti tradizionali barbaricini, specialità enogastronomiche e incontri per raccontare ai turisti l'essenza culturale della «capitale» della Barbagia. Il sito cuoredellasardegna.it oltre a elencare il calendario completo dei fine settimana (e gli indirizzi di ristoranti e B&B), indica per ogni paese la «specializzazione»: Atzara, Sorgono, Oliena e Dorgali per i vini, Orani per il museo dello scultore Costantino Nivola che per molti anni lavorò negli Stati Uniti (una tappa a nostro avviso imperdibile il 22 e 23 settembre museonivola.it/costantinivola) e i paesi di montagna nel cuore di questo grande comprensorio come Fonni, Desulo e Tonara, celebre per il suo torrione. I visitatori tornano a casa con prodotti tipici e soprattutto con un incontro «dentro» la vita di tante comunità che non hanno perso il senso della loro storia. Fra le altre tappe, quella di Orgosolo (14 e 15 ottobre) unisce testimonianze e fenomeni di storia recente come i murales che dal 1969 decorano i muri del paese e che sono diventati di un patrimonio di oltre 200 opere. Questa parte della Sardegna con «Autunno in Barbagia» racconta una parte di Europa mediterranea che non vuole più essere minore o, peggio, dimenticata.

Fabrizio Guglielmini
© RIPRODUZIONE RISERVATA